

## Doping Dressel, una morte oscura

MAGONZA «Mancanza di prove» con questa lapidaria sentenza la procura di Maganza ha deciso di chiudere l'inchiesta aperta per accertare le cause della morte della ventiseienne campionessa di eptathlon, Birgit Dressel. L'atleta tedesca era deceduta il 10 aprile scorso per uno choc allergico qualche giorno dopo essersi sottoposta a delle iniezioni per curare una lombalgia. Un medico di Berlino Ovest, Ulrich Moebius aveva affermato che le cause del decesso erano da ricercare nell'assunzione di un potente analgesico chiamato «Metamizolo». La magistratura ha cercato, nel corso della sua inchiesta, di stabilire se tra la morte della campionessa di eptathlon e l'assunzione di medicinali ci fosse un nesso. Dopo oltre tre mesi di indagini i giudici tedeschi sono arrivati alla conclusione che non esiste nessuna prova tangibile di un comportamento colpevole da parte dei medici. Non hanno raccolto prove i magistrati, ma suggeriscono ipotesi. Secondo la Procura di Maganza ad uccidere Birgit Dressel potrebbero essere stati gli stimolanti.

La federazione di atletica della Rfg ha criticato il rapporto della magistratura perché potrebbe lasciare intendere che il doping è una pratica corrente nella medicina sportiva. Uno straccioni le vesti francamente fuori luogo. È risaputo, e le denunce a proposito non mancano (da Ben Johnson al nostro Favoni) che anche nella più olimpionica delle specialità, l'atletica leggera, da tempo sono scesi in pista gli stimolanti.



Il ct Martini

## Il ct tenta il miracolo Alfredo Martini deve costruire in poche settimane una formazione competitiva

# Biciclette arrugginite

L'impresa per il commissario tecnico della nazionale di ciclismo appare disperata. In poco più di un mese deve tentare di costruire una selezione competitiva per i prossimi mondiali austriaci. Oggi seguirà sul campo i partecipanti al trofeo Matteotti di Pescara, gara valida come terza prova di selezione in vista dell'iride di Villach. Assente Argentin, impegnato in una corsa alle Hawaii.

GINO SALA

PESCARA Mancano venti giorni ad Alfredo Martini per comporre il mosaico della nazionale italiana che il 6 settembre sarà impegnata nel campionato mondiale di Villach (Austria). Al momento oltre al campione del mondo uscente Argentin (impegnato alle Hawaii) soltanto il campione di Italia Lesli può ritenersi già selezionato. Sotto osservazione: una trentina di corridori a cominciare da Beppe Saronni. Il momento del ciclismo nazionale è delicato. Abbiamo uno sport senza stelle, offuscato da una serie di prove negative, bastano a noi Giro d'Italia e nei Tour de France, abbiamo due capitani, due nomi carismatici, sul traguardo del tramonto come Francesco Moser e Beppe Saronni, abbiamo dei giovani ancora immaturi, perciò il quadro volge al pessimismo. Brutti pensieri, forse, anche nella mente di Martini, ma il nostro commissario tecnico è persona

che non si spaventa e tantomeno si arrende, persona portata al ragionamento, al lavoro che tempera i caratteri e che unisce le forze. Mi metto però nei panni della gente comune e gli chiedo come si può dare fiducia ad un Saronni che ha fatto da comparsa nelle gare a tappe e che nell'arco della stagione conta una sola vittoria, un piccolo successo ottenuto nel contesto della Tirreno-Adriatico?

Martini riflette un attimo e poi risponde: «Non posso escludere automaticamente un campione che ha dato molto per i nostri colori. Vedremo in queste settimane se Beppe potrà essere competitivo e quindi selezionato. Chiaro che a scatola chiusa in nazionale non c'è posto per nessuno».

Moser è un altro problema, vuoi per l'età e la diminuita potenza, vuoi perché nelle

corse su strada non ha più il carisma del condottiero

«Moser disputerà il mondiale dell'inseguimento e svolgerà una preparazione che dovrebbe consentirgli di ricavare dal suo fisico il massimo rendimento, poi Francesco potrebbe partecipare al Giro del Veneto, nelle due gare di Conegliano e nel Giro del Friuli. È vero che io darò i nomi degli azzurri una settimana prima, cioè il 23 agosto, giorno della Tre Valli Varesine, ma è anche vero che Moser mi ha promesso di non far storie se dovessi retrocederlo al ruolo di riserva».

C'è anche la questione Argentin, corridore ammesso d'ufficio in virtù del titolo conquistato lo scorso anno in America a Colorado Springs, un Argentin che ha disertato il campionato italiano e tutti i traguardi seguenti, che sfuggirà al controllo preferendo gli Stati Uniti alle Indicative italiane e non mi pare un buon esempio, anzi direi che sono atti di indisciplina.

«Argentin è un corridore particolare e bisogna prenderlo com'è. D'altronde proprio lo scorso anno uscì bene dalla competizione statunitense, tanto bene da cogliere il bersaglio iridato».

Qualcuno consiglia di bocciare i marpioni e di promuovere i giovani.

«In casa Martini i giovani hanno la porta aperta, però devono dimostrare di essere

nelle migliori condizioni per sopportare all'insperanza».

Porta aperta per Bugno, Calcaterra Pagnin, Giovannucci, Fondriest e qualcun altro?

«Invito tutti alla battaglia. I meriti si conquistano sul campo e sono certo che da una buona preparazione scaturirà una squadra capace di ben figurare perché composta da ragazzi che si sentiranno fratelli nella difesa della bandiera. Siamo calati nelle prove a tappe per i motivi che sappiamo ma il mondiale durerà sette ore e pur tra mille interrogativi noi avremo grosse possibilità di successo».

Cli avversari da battere? «Sono tanti. Dico Kelly, dico Vanderaerden e metto Roche tra gli elementi più pericolosi perché intelligente e completo, perché giudico il tracciato austriaco insolito, cioè facile soltanto in apparenza. Al contrario sarà un circuito da ripetere 23 volte che porterà i concorrenti all'estenuazione, all'uso di rapporti tanto lunghi da rompere le gambe».

Diavolo di un Martini è così pieno di entusiasmo, così convincente, così saggio da smuovere le acque di un fiume in ristagno. Per la verità, quella di Villach è una partita ancora da giocare e perché lasciarci la testa prima dello scoppio?

## Ciclismo italiano in crisi Oggi a Pescara trofeo Matteotti prova di selezione per i mondiali Saronni «osservato speciale»

## Moser inseguito (e raggiunto) da Worren

PESCARA Grossa sorpresa sull'anello di cemento di Lanciano dove ieri mattina Moser è stato battuto dal danese Worren nella finale dell'inseguimento. Una sconfitta clamorosa e pesante perché il trentino è stato raggiunto dall'avversario prima dell'ultimo giro di pista. Un risultato che è di cattivo augurio per Francesco Moser in vista dei mondiali di Vienna, un torneo in cui il nostro vecchio campione affronterà le prove sul 5 chilometri con l'obiettivo della maglia iridata. «Ero legato, avevo ancora sonno, il mattino per me non ha l'oro in bocca», ha commentato Moser. Da notare, comunque, il valore di Worren, buon terzo e medaglia di bronzo nel mondiale dello scorso anno vinto dal britannico Doyle su Oersted.

Lanciano rappresentava il primo atto della Coppa Italia di ciclismo, un tritico che terminerà domani dopo l'odierno Trofeo Matteotti e la cronosquadre di Cepagatti. Sempre nell'inseguimento deludente Vainenti, soltanto non tra undici partecipanti. Tra i giovani Roscioli è terzo e Carlo quarto. Nella velocità si è imposto Golinelli su Dazzan e Brugna, nell'individuale successo del polacco Pasceci davanti a Worren e Roscioli, nell'eliminazione il vincente è stato lo svizzero Freuler. Secondo Baffi, terzo Allocchio, e tirando le somme la classifica provvisoria della Coppa Italia vede al comando la Selca con 25 punti. Seguono la Chateau d'Ax (22) e la Del Tongo (19).



## Tyson-Tucker due massimi per riunire tre mondiali

Alle 4 (ora italiana) si è disputato l'atteso incontro di boxe sul ring di Las Vegas tra i «massimi» Mike Tyson (nella foto durante l'operazione di peso) e Tony Tucker. Come noto, Tyson è detentore del titolo per Wbc e Wba, mentre Tucker per l'Ib. Il supermondiale (che verrà trasmesso questa sera da Canale 5, alle 22,30, in differita) è stato in forse fino all'ultimo momento per motivi di ordine legale. Al peso entrambi i pugili hanno accusato 100 kg. Tyson, che con i suoi 21 anni è il più giovane «re» dei massimi nella storia del pugilato era dato nettamente favorito dai pronostici se dovesse vincere, lo ricordiamo, diventerebbe l'unico possessore del titolo mondiale, cosa che non si verifica dai tempi di Cassius Clay. Tucker (2 metri di altezza) sovrasta comunque il rivale di 15 centimetri.

## Tiro a volo L'Italia fa ancora centro

L'ITALIA L'Italia al conferimento passa di abilitati tiroatori. La formazione azzurra di fissa olimpica, infatti, ha conquistato per la terza volta consecutiva il titolo europeo. Il nuovo exploit è stato realizzato in Finlandia, più esattamente a Lahti, dove si sta svolgendo la rassegna continentale Luciano Giovannetti, Albano Pera e Daniele Cioni, cioè i tre componenti della squadra, hanno totalizzato complessivamente 429 centri su 450. La medaglia d'argento è andata all'Urss (427 centri), il bronzo alla Spagna (426). Ottime le prospettive dei nostri anche nella classifica dell'individuale. Giovannetti e Pera hanno centrato 144 piattelli su 150 guadagnando le semifinali. Sono in testa alla classifica, davanti al tedesco orientale Damme, e oggi se la vedranno con gli ultimi 50 piattelli. Si è conclusa nel frattempo la gara individuale di skeet il nuovo campione europeo è il sovietico Tcherkasov con 223 bersagli su 245. Era in gara anche l'italiano Luca Scribani Rossi, classificatosi al sesto posto (221).

## Motomondiale. Oggi a Donington nona prova del campionato Torna l'asso americano e Gresini nelle «125» punta alla settima vittoria

# Spencer, una corsa contro la jella

Freddie Spencer, ex iridato due anni fa nelle classi 250 e 500, rientra oggi nella nona prova mondiale che si disputerà sull'inedito circuito inglese di Donington. Un rientro molto atteso, dopo due stagioni costellate di infortuni. Per gli italiani, da seguire Fausto Gresini nella 125: il pilota tenterà di aggiudicarsi il settimo Gran Premio consecutivo per uguagliare il record di Angel Nieto.

DONINGTON Freddie Spencer ci riprova. Il fuoriclasse statunitense sarà infatti in gara oggi nella nona prova del campionato del mondo che si corre in Inghilterra, sull'inedito circuito di Donington. Per Spencer potrebbe essere la giornata del riscatto, dopo lunghi mesi anonimi ma soprattutto sfortunati. Dopo il doppio successo nella 250 e 500 (è stato il primo pilota nella storia del motociclismo a centrare l'impresa) conseguito nell'85, in queste due ultime stagioni Freddie ha disputato soltanto un paio di corse, non riuscendo più a racchiappare il successo. Colpa di una lunghissima serie di inconvenienti fisici, iniziati con la tendinite al braccio destro nei primi mesi dell'86. Il

malanno non gli consentì di difendere la sua corona mondiale. Ma per il portacolori dell'Honda la jella è continuata nell'87, sotto forma di una caduta rimediata nel corso di una gara internazionale non valida per il mondiale per questo ha dovuto saltare le due corse d'apertura del campionato. Poi, durante gli allenamenti nel GP di Germania, ecco l'infortunio al ginocchio destro.

In Jugoslavia in giugno, altra caduta in prova e frattura della clavicola. Quasi un record di malesorte. Eppure la stella del motomondiale è ancora lui. Il suo rientro, oggi, ha catalizzato l'interesse degli appassionati. Non sono mancate le critiche: c'è chi lo ha



Spencer al rientro dopo una lunga assenza

visto ormai appesantito dalla lunga attività, o chi ha scorto nella sua guida le indecisioni e le sbavature un tempo ignote nel suo repertorio. Comprensibile il suo atteggiamento prudente vedremo comunque oggi se Spencer, rigenerato o ancora in crisi, riuscirà ad inserirsi nel gruppo dei migliori capeggiato da Gardner e McKenzie (anch'essi in sella a

due moto Honda). Nella gara di oggi ci sono due elementi da tenere in considerazione innanzitutto la pioggia (quasi sicuramente si correrà su una pista bagnata) poi l'incognita del circuito di Donington, per la prima volta teatro di una gara iridata e poco conosciuto dai concorrenti. Nella 500, in gara il bolognese Chili reduce

dal brillante secondo posto di 15 giorni fa in Francia. Nelle 250 lotta fra i tedeschi Roth e Mang saranno contrastati da Lavado e dal nostro Cadador. Da seguire con particolare interesse, infine, la corsa di Fausto Gresini nelle 125 il centauro di Imola tenterà di conquistare la settima vittoria consecutiva, per eguagliare il primato assoluto di Nieto.

## Hockey Novità sul ghiaccio

CORTINA D'AMPEZZO. Il campionato italiano di hockey su ghiaccio '87-'88 ritornerà alla vecchia formula abbandonata 7 anni fa. Avremo dunque il doppio girone di andata e ritorno e i «play-off» per le prime otto classificate. Le due squadre dal «play-off» (il cui quarto di finale si disputeranno al meglio di due incontri su tre, le semifinali e le finali) invece al meglio di tre su cinque) si affronteranno tra loro per la retrocessione, nel caso siano separate da soli 2 punti, viceversa retrocederà direttamente la decima classificata. Le quattro formazioni eliminate dai «play-off» disputeranno un girone all'italiana, andata e ritorno: poi la vincente, assieme alla seconda assoluta, difenderà i colori nazionali nella Coppa delle Alpi. La squadra campione parteciperà alla Coppa Europa. Il campionato inizierà il 7 ottobre: si giocherà ogni mercoledì e sabato. In lizza per la vittoria ci sono 4 squadre altoatesine, 3 venete, 2 trentine e una lombarda. Alleghe, Asiago, Bolzano, Brunico, Cavalese, Cortina, Fassa, Merano, Renon e Varese.

- Ad un anno dalla scomparsa di **GUGLIELMO LAZZEROTTI** la moglie Norina Fabrizi ed i figli Claudio, Lucio, Carlo, Francesco e Maria Emanuela lo ricordano con tanto affetto e sottoscrivono per l'Unità Roma, 2 agosto 1987
- È morto ieri il compagno **FEDERICO GAMBINO** iscritto al Pci dal 1945. I funerali si svolgeranno martedì alle 11.30 a Trivio. Ai familiari le condoglianze dei compagni della sezione Limoncin Genova, 2 agosto 1987
- È tragicamente deceduto ieri il compagno **SERGIO CESCHI** Ai familiari le condoglianze dei compagni della sezione Villa. Genova, 2 agosto 1987
- A un anno dalla scomparsa della compagna **TERESA BONETTI** Maria, Nino e Sergio Leardi la ricordano con immutato affetto e compagni ed amici Milano, 2 agosto 1987
- Nel 1° anniversario della tragica scomparsa della compagna **LUIGIA RIZZI** in AVALLI il marito, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti in sua memoria sottoscrivono 200.000 lire per l'Unità. Udine, 2 agosto 1987
- Fruccia Lesmo profondamente commossa ringrazia i compagni e gli amici che al suo stremo e in lei nel profondo dolore per la perdita del suo caro papà
- ACHILLE** Auspica che l'esempio di militante comunista e di combattente anticolonista di suo padre, e di altri come lui, sia di sprone alla lotta ad esempio ai giovani per il raggiungimento dei grandi ideali di pace, uguaglianza e socialismo. Sottoscrive per l'Unità. Milano, 2 agosto 1987
- Nel 26° anniversario della morte di **GIULIO SETTIMO MANTOVANI** la famiglia lo ricorda a parenti ed amici e sottoscrive lire 50.000 per il loro giornale. Sesto San Giovanni, 2 agosto 1987
- 3.8.1986 3.8.1987  
A un anno dalla scomparsa della compagna **ANNITA ZANASI** i figli Elda, Miriam, Etorina, Sergio e Lello la ricordano con tanto affetto assieme al babbo
- GAETANO MASETTI** di cui il 23 agosto ricorre il 33° anniversario della scomparsa. In loro memoria sottoscrivono lire 100.000 per il loro giornale. Bologna, 2 agosto 1987
- Nel sesto anniversario della scomparsa del compagno **AMEDEO MANGINI** la moglie, la figlia e il genero lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova, 2 agosto 1987

# Per gli azzurri sono mondiali da infermeria



Stefano Mel, in dubbio anche lui per i Mondiali

In archivio i 76° Campionati italiani di atletica con il volo d'angelo nell'asta di Stecchi, l'acuto sui 3000 siepi di Lambruschini, oltre le doppiette nella velocità di Pavoni e della Masulli. Ora si pensa ai Mondiali. Siamo a ventotto giorni da «Roma '87» ed in casa azzurra la «cartella clinica» è preoccupante ed i pronostici assai avari. Molte le assenze già annunciate, tutte di big.

ROMA Cova la Fogli e la Dorio non ci saranno sicuramente. Mei Sabia e Poli sono in forse. Evangelisti e la Salce non sono certo nelle condizioni ideali. Ci restano buone speranze con i mezzofondisti (Panetta, Antibo, Lambruschini), con i maratoneti (soprattutto Bordin) e con Andrei: «è una sfortuna inimmaginabile» - sentenza il presidente Primo Nebiolo - «importante è di non perdere la testa. La squadra è valida in una atletica che va sempre più agli estremi non abbiamo la possibilità di scegliere come in Unione Sovietica o negli Usa». Nella velocità Pavoni non ha dimostrato per ora di essere da finale (ha senza dubbio milioni di chance sul 200). Tili ci pare recuperato almeno per la

staffetta mentre Uilo è l'ombra dello sprinter che conosciamo.

A Sabia il tecnico Ghiotti consegna l'Oscar della sfortuna, il potentissimo riprenderà solo a giorni dopo avere debellato un «febbreone» ma quali saranno i risultati? Il ct Rossi spera di utilizzarlo almeno nella 4x400. I mezzofondisti sono partiti per la Scandinavia e rimarranno a Mora in Svezia e a Otanemi (Panetta) in Finlandia fino a dopo ferragosto per poi puntare sui grandi meeting di Oslo, Colonia e Zurigo. Panetta giocherà tutte le sue carte sul 1000, con o senza Aquila ed è probabile che ci sono in circolazione. Nell'asta l'olimpico porta bene. In questi tempi a Gianni Stecchi e il toscano può ben figurare dopo americani fran-

polizzato di Fucecchio, scoperto a Pesca da Roberto Pellegrini, ci è stato dipinto dal suo tecnico come un «spigone» e divoratore del prosciutto di Parma che però a Tirrenia ha trovato la sua giusta dimensione. Antibo ha dimenticato l'allergia ed è impegnatissimo, lo rivedremo nei 5000 di Oslo, Malmoe (gara ancora da definire) e Zurigo.

I problemi arrivano con il campione europeo Mei. Anche lui salterà domani a Mora per cercare di ritrovare la condizione dopo l'operazione e lambruschini vari anche se il tempo è davvero poco, è probabile che la sua presenza ai mondiali non è certo nelle condizioni di Stoccarda. Nel salti, calando un velo pietoso sul alto e aspettando un ritorno di Badini nel triplo. Evangelisti è in chiara difficoltà nella preparazione per dolori all'anca che lo perseguivano il saltatore in lungo avrà comunque i suoi problemi con le «cavallette» che ci sono in circolazione. Nel settore femminile, orfanone di Gabriella Dono e Laura Fogli non ci sono grandi aspettative per le ragazze di Elio Locatelli. «Mancheranno le

nostre numero uno - sostiene il nuovo ct -, alcune ragazze hanno fatto dei sensibili miglioramenti, è una squadra giovane e non si inventa niente, non è che con me hanno trovato un «mago», non dimentichiamoci che a Helsinki nel 1983 la migliore delle nostre è stata la Possamai, se sta in finale - maratonete a parte con Marchisio e Bizzioli annunciate in forma - potrebbero fare bene la piccola (38 chilogrammi) ma coraggiosa Maria Curatolo nei 1000 (già decima a Stoccarda) e Giuliana Salce. La marciatrice romana continua però ad essere bersagliata dalla sfortuna, si è fatta operare ed ha perso cinque mesi e mezzo di preparazione, si è detta comunque soddisfatta del test tricolore. L'allenatore Sandro Damilano ritiene utile la sua presenza ai Mondiali ma è cauto nel fare previsioni sulle dimensioni del risultato. Per ora è la nazionale degli acclacchi, non bisogna disperare, la quantità non mancherà (probabili 40 uomini e 15 donne in azzurro), per la qualità dipenderà dal bollettino medico delle nostre punte. □ Ce.

**Ernesto Sabato**

**Sopra eroi e tombe**

In un libro da leggere tutto d'un fiato, i temi ricorrenti nell'opera di Sabato la solitudine, il bisogno di comunicazione, la divorante ricerca dell'assoluto.

«Albatros»  
Lire 25.000

**Il Tunnel**

Il racconto di un delitto e della sua genesi nella rievocazione dell'«assassino» il romanzo che rivelò uno dei maggiori scrittori latino-americani

«Albatros»  
Lire 18.000

**Editori Riuniti**